

Il mio sogno è diventare ...

(dal mio diario)

19 dicembre 2007

Sono letteralmente nei pasticci!!! A un mese dalla faticosa decisione, dopo aver visitato vari Istituti, sono più indeciso di prima!!!

A settembre ero sicuro di andare al Liceo Scientifico, ma ora... ehhl!, ora mi si è piazzato davanti anche il liceo scientifico-tecnologico. Per scegliere l'uno o l'altro bisogna che io mi ponga una domanda: "Voglio fare latino o no?" Il latino... bella faccenda il latino.

Alcune persone, come il mio prof. di Tecnica, dicono che il latino è una materia inutile; altri, come gli insegnanti dello Scientifico, pensano che non si possa frequentare un Liceo senza conoscere il Latino. Infine ci sono quelli che, come mio fratello, ritengono che questa antica lingua sia interessante da studiare.

In effetti dal latino deriva la cosa che ci serve di più per discutere e scambiarsi opinioni: la lingua italiana.

Scegliendo lo scientifico mi si pone un'altra domanda: "sperimentale o tradizionale?".

Beh, questo è un quesito a cui trovo facile risposta: scientifico sperimentale! Perché? ... Perché secondo me è sprecato andare ad un liceo scientifico e frequentare il corso tradizionale, quindi ... fatto trenta faccio trentuno.

Un altro fattore che devo considerare è il 'clima' della scuola. Allo scientifico mi hanno detto che non ci sono episodi di bullismo, e questo è un lato positivo, ma l'istituto non è assolutamente uno splendore: aule piccole e non troppo attrezzate. Invece allo scientifico-tecnologico è tutto l'inverso: aule grandi e ben attrezzate, ma i bulli non mancano.

Un ultimo elemento da valutare sono le insegnanti. Infatti si può avere anche la scuola più lussuosa del mondo, ma se le prof. non sanno spiegare chiaramente gli argomenti non si riesce a capire niente comunque.

Dopo il liceo sarò obbligato ad andare all'università per diventare ingegnere. Mi ricordo che qualche anno fa pensavo di diventare veterinario: visitare e curare animali. La voglia "veterinaria" è derivata dall'amore che provo per gli animali di ogni genere: cani, gatti, uccelli, pesci ecc... Però, venendo a conoscenza del test per l'ammissione a questa facoltà a numero chiuso, iniziai a cambiare idea.

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

Poi, vedendo che di veterinari ce n'erano già troppi, deviai del tutto verso l'idea di diventare dottore in agraria. Questa seconda ipotesi è stata generata da un secondo amore: quello verso le piante. Cosa mi ha fatto cambiare decisione e non diventare più agrario?

Beh, questa scelta l'ho fatta quando ho scoperto maggiori capacità in me e che potevo diventare ingegnere. Ora, come ho già detto, la strada mi si apre verso l'ingegneria ma, forse, tra un po', cambierò di nuovo idea... chissà!

Ops!!! Tempo scaduto! Devo andare a mangiare!

Ciao, a domani.

Daniele Minardi - III B Scuola Secondaria di Primo Grado - Mordano

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

Caro diario,

sono riuscito finalmente a ritagliarmi un po' di spazio per scrivere qualche riga.

Già, ormai non ho più tempo per fare niente.

Sono appena tornato dall'allenamento, ho mangiato, ho studiato e adesso sono le 10.00 e ho molto sonno, ma ho voglia di sfogarmi.

L'altro ieri io e un mio amico pensavamo a chi vorremmo diventare da grandi. Il mio amico, Alberto, aveva le idee chiare: "Voglio andare all' Itis, diplomarmi e andare a lavorare!"

Io no, invece, non so cosa fare dopo le medie. Non so se prendere una strada lunga e impegnativa, ma aperta al successo o una strada a mia portata con qualche possibilità di successo.

I miei genitori mi lasciano decidere da solo, mi danno consigli, ma non mi condizionano.

Non so, come devo fare?

Le attività svolte, le conversazioni, le visite di queste settimane mi hanno confuso le idee. Se prima avevo una mezza idea ora è completamente dissolta. Ricordo che anche mia sorella aveva dubbi su che scuola scegliere e io le dicevo: "Mamma mia, capirai, una scuola vale l'altra!". E mi sbagliavo pienamente. Adesso mi trovo nello stesso pentolone in cui si è trovata lei due anni fa.

A dir il vero, quando inizio a vagare coi miei pensieri qualcosa mi viene in mente.

Immagino di essere un uomo in giacca e cravatta, con scarpe lucide e valigetta in mano. Mi aggiro frettolosamente per le vie di Roma, mentre ogni persona esclama: "Wow, quello lì ha vinto il premio Nobel!"

E' sì, la mia aspirazione è semplicemente questa!

Vorrei aver a che fare con la scienza e la tecnica. Vorrei creare una nuova fonte di energia, nel rispetto dell'ambiente di vita. E non lo farei soltanto per l'umanità, ma sinceramente ed egoisticamente anche per me.

Vorrei avere una macchina presidenziale, preferibilmente Mercedes o BMW, nero o metallizzato, con interni di pelle beige. Vorrei avere una casa grande, nei pressi del mare, a Gaeta, vicino alle mie origini.

Trasferirei la mia famiglia in quella casa. Dovrebbe essere stile

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

americano, coloniale, con il porticato davanti e con il dondolo per mio figlio. Sì, un figlio, solo uno, con la donna più bella che esista. Vorrei avere ettari di campi da far coltivare a mio padre e mia madre. Il viale della casa deve essere delimitato da piccoli cipressi e la casa deve essere coperta dagli schizzi di una immensa fontana.

Il fatto è che viaggio troppo con la fantasia. Potrei invece divenire un operaio in una fabbrica e vivere in un condominio rumoroso e rimanere solo.

Ma io farò il possibile per diventare qualcuno perché il mio sogno è diventare uno scienziato!

Buonanotte, a domani.

Luigi Carpino - III B Scuola Secondaria di Primo Grado - Mordano

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

(dal mio diario)

20 dicembre 2007

Sono su una moto da pista, indosso una coloratissima tuta racing e ho la testa ben protetta dentro un leggerissimo (e coloratissimo) casco in fibra di carbonio, di quelli che costano più di mille euro. Non ho tempo per pensare, si sta avvicinando una curva a 90 gradi!! Scalo le marce, sentendo il regime del motore abbassarsi progressivamente. La ruota posteriore si alza da terra derapando vistosamente mentre freno. Sporgo mezzo fondoschiena fuori dal sicuro rifugio della sella, piego, vedo l'asfalto che si avvicina a velocità incredibile, il ginocchio destro, proteso fuori precedentemente, si congiunge con l'asfalto. Crr - crr, fa la saponetta che si sfrega con l'asfalto. Sto provando un'emozione enorme, una gioia indescrivibile. Esco dalla curva, mi raddrizzo e do volontariamente più gas del dovuto: la ruota anteriore si alza improvvisamente puntando verso il cielo mentre io vedo il tachimetro e il contagiri schizzarmi verso la visiera e penso (qui un po' di tempo ce l'ho): "Finalmente ho coronato il mio sogno d'infanzia, diventare un pilota di moto".

All'improvviso sento: "Dai, alzati tesoro se no facciamo tardi!"

E' mamma. Te pareva, era troppo bello per essere vero: infatti scopro, con sommo dispiacere, che era solo un sogno.

E' sì, caro Nick, una stupenda fantasticheria notturna. Senti, non ci posso fare niente: mi piacciono le moto.

Mi vesto di contro voglia, come al solito, e raggiungo mia madre al suo Bazar. Appena la vedo dico: "Mi dai due euro e cinquanta per favore?"

Riscuoto la somma richiesta e, secondo te, cosa compro? Ma naturale, Motospirint, che domande!

Salgo sul pullman e, per evitare la solita titanica lotta contro il sonno, provo a immaginare come sarò quando diventerò quel pilota.

Allora: dovrei essere piuttosto alto, abbastanza slanciato e in buona forma fisica, gli occhi probabilmente non mi cambieranno di una virgola: marroni, scurissimi, che tutti definiscono da cerbiatto!! Lo spazio occupato dalla mia fronte crescerà perché in famiglia tutti i maschi perdono qualche capello già a vent'anni, i capelli saranno meno folti e la barba la porterò leggermente lunga e...

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

Stt, sento qualcuno, a domani Nick.

Lorenzo Franceschi -II B Scuola Secondaria di Primo Grado - Mordano

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

Finalmente un po' di tempo per scrivere!!

E' da tanto che non ci si sente!

Devi sapere che tra impegni scolastici e non, alla fine torno a casa distrutta e desidero solo stendermi sul mio letto e dormire! Proprio l'altro giorno, mentre ero al computer, ho notato che quest'anno il tempo passa molto, anzi, troppo velocemente, non ho mai il tempo di fare niente e non mi sembra di essere in dicembre... Sembra l'altro giorno quando, ancora in estate, gironzolavo con le mie amiche per San Prospero, senza problemi o progetti...

Ora però siamo a scuola, in dicembre, ed è arrivato il momento di mettere la testa a posto... Anche se io amo sdraiarmi e sognare ad occhi aperti. Io volo molto con l'immaginazione, ma non è sempre una bella cosa perché chi è abituato a sognare, spesso non accetta la realtà... Tante volte immagino il mio futuro: come sarò, chi diventerò, il lavoro, le amicizie e tutto quello che riguarda la vita di un adulto.

Ma spesso e volentieri non ci riesco perché sono troppo indecisa, mi manca una base da cui partire, cioè non so che superiori fare...

So di essere in seconda e di avere ancora tempo per pensarci, ma ho lo stesso questo timore dentro di me, non so che fare, dove andare e se passerò l'esame.

Naturalmente spero in una svolta positiva e mi piacerebbe un'improvvisa illuminazione che mi apra le porte della vita... (a proposito di sognare!).

Tornando alle superiori mi piacerebbe fare il linguistico che sono andata a vedere qualche sabato fa perché mamma è fissata e, dopo aver sentito quei prof, ho solo un commento: TOSTISSIMO!!!

Facendo il linguistico potrei viaggiare per il mondo o fare la traduttrice di qualche cosa...

Ma mi piacerebbe anche fare l'Alberghiero e divenire una pasticcera di successo, Giulia dice che cucinano sempre e la cosa mi ispira molto!!!

Oppure non è male il Socio-psico-pedagogico, seguire le orme di mamma (ai suoi tempi si chiamavano magistrali) e lavorare con i bambini piccoli. Tutte le volte mamma torna a casa con una storiella diversa e non mi dispiacerebbe essere al suo posto!

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

Ecco che entra in gioco l'Agraria, lì danno un'ottima preparazione in tutto e vorrei lavorare con gli animali, ma non diventare veterinaria, perché questo comporterebbe operare o per meglio dire squartare gli animali e la sola idea mi fa rabbrivire!!

Mi basterebbe aiutare il veterinario, non negli interventi, ma per il resto sì!!!

Però da un po' inizia a piacermi il 'Geometra' anche perché mia zia (che lavora lì) ne parla molto bene.

Ammetto che sono idee completamente diverse!! Vedi che ti avevo detto!! Ho la testa piena di idee e non so proprio che fare! L'unica è estrarre a sorte! Ma se poi viene la scelta sbagliata? Un attimo, esistono una scelta sbagliata o una giusta?

Se ci fosse un liceo che comprendesse tutto questo sarebbe perfetto... (ed ecco che sogno ancora!)

Se devo dirla tutta una volta laureata, se non prima, mi piacerebbe dedicarmi al mio sogno nel cassetto: diventare una fantina provetta!!

Naturalmente con un cavallo mio, vero papi?!? L'anno scorso prendevo lezioni di equitazione, me la cavavo benino e mi piaceva un sacco! Per via della scuola ho dovuto prendere una pausa, perché non ce la facevo a fare tutto, solo ippica occupava tre ore, tre ore e mezza della mia giornata! Ricordo che una volta, durante il campo estivo che ho svolto lì, Luca ci ha fatto vedere la videoregistrazione delle sue gare, era semplicemente bravissimo!! Con una grazia stupenda!!

Lui ha molti cavalli, ma il mio preferito rimarrà sempre Armani (il nome dice tutto!!)

E' completamente baio bruno con una macchia bianca in fronte: semplicemente stupendo!!

Basta, ora scendo dalle nuvole dei ricordi più belli e torno sulla terra!!!

Che altro dire... questa sono io: una dodicenne come le altre ma molto più indecisa!!

Ora vado, ci si sente quando trovo un altro attimo!! Ciao diario!!

Giada Galassi - Scuola Secondaria di Primo Grado - Mordano

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

Il più grande sogno della mia vita è diventare scrittrice. La scrittrice: il muratore dei cuori, la creatrice dei sogni e delle avventure, la presentatrice di un programma chiamato vita. Così la penso io. Già mi ci vedo: alta e snella, un piccolo e grazioso anello alla mano, i capelli castani, ricci, lunghi fino alla schiena, gli occhi grandi e marroni, contornati dalla matita e il mio viso pallido colorato dalla cipria; mi immagino lì, seduta davanti ad un computer, di giorno e di notte, in Inverno e in Estate, a scrivere libri e libri, con mille idee, mille personaggi nati dalla mia fantasia.

Mi piacerebbe scrivere libri d'avventura, per questo leggo molto e cerco di ispirarmi.

Mi piacerebbe mescolare realtà e fantasia, infatti, tra i protagonisti delle mie opere, ci saremo anch'io ed i miei amici.

Il libro che ora sto scrivendo si intitola "Il mondo in un cassetto"; ho impiegato tre mesi solo per scrivere i primi tre capitoli ed ora non riesco più ad andare avanti; ma non voglio arrendermi perché voglio dimostrare alla mia famiglia e a me stessa che sono brava. Tutti mi dicono che il mio è un sogno irrealizzabile, che è troppo difficile e che se non riesco a far carriera sarò finita.

Io tutto questo lo so ma è sempre bello sperare, immaginare il proprio futuro; così continuo a coltivare il mio sogno nel profondo del cuore, racchiuso dentro ad un cassetto e chissà, forse un giorno i miei libri saranno conclusi e pubblicati, il sogno uscirà dal cassetto e diventerà realtà.

Per ora aspetto quel giorno con ansia.

Greta Cavina - I B Scuola Secondaria di I grado - Mordano.

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

"Sarò in una camera con una scrivania rettangolare in legno ricoperta di fogli e vestiti; su di essa ci sarà appoggiato un telefono portatile grigio, molto usato, ogni ora squillerà; vorranno sapere di me, se già ho scelto le modelle per la sfilata della sera e se ho già rifinito gli abiti che indosseranno.

Sarò altina, robusta, con vestiti ogni giorno diversi ed eleganti, nuovi, appena creati da me. Avrò gli occhi luccicanti di felicità e i capelli brillanti, castani, raccolti con un ciappo dietro il capo. Avrò la pelle curata e profumata, le labbra rosse come le rose di Maggio. Sì, sarò una stilista coi fiocchi, tutti vorranno sapere di me. Dovrò lavorare per il mondo, sarò importante per il settore della moda e avrò tanti fans.

Sceglierò tanti abiti da abbinare tra loro. Le modelle non saranno tanto magre, ma avranno un fisico proporzionato e saranno belle, così da poter far risaltare e valorizzare gli abiti indossati.

L'edificio in cui lavorerò sarà gremito di personale che mi aiuterà sempre e comunque. Scenderò e salirò dalle scale per tutte le comunicazioni. Sarò invitata alle feste dei personaggi più in vista del momento, mi diventerò tanto! Andrò a Parigi per consultare altri stilisti ed apprendere meglio. Avrò la fantasia così espansa da quasi farmi scoppiare la testa. Le telefonate arriveranno da tutto il mondo, anche dall'Australia.

Sarò io a dire SÌ o NO, sarò io per qualche tempo il capo.

Sarò una grande stilista, la più grande..."

Sarò, farò, ... peccato che per ora tutto ciò sia solo l'entusiasmo di una bambina che racconta alla sua professoressa d'italiano.

Lucia Frontali - I B Scuola secondaria di Primo grado - Mordano

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

E' inverno: giorni bui e tristi,
la mia mente vaga in pensieri mesti;
la mia stanza è calda e accogliente,
il mio sguardo vaga in cerca di gente...

Le mie dita tra i libri trovano un album:
affiorano visi, immagini, ricordi,
tanti volti sorridenti, amici...
le mie foto... la mia storia:
come ero, come sono...
questo è calore !

La mia mente prende il volo, nostalgia di bambina:
sto crescendo.
Come sarò? Cosa farò?
Come sarà la mia vita "domani"?
Domande che si inseguono... tentativi di risposta:
mi fanno compagnia incertezza... confusione... paura.

Sogni ne ho tanti:
la musica... viaggiare... lo sport... aprire un ristorante...
è bello volare con la fantasia!
Ma i "grandi" mi dicono :
"Purché tu a terra stia!"

Passo dopo passo cercherò la mia via:
la scuola... il lavoro... la famiglia... chissà,
ma, anche se coi piedi per terra dovrò stare,
non cesserò mai di sognare !

Lungo la strada della mia vita
non ci saranno solo... salite... buche... sassi... corse o fatiche.
Vorrò
Vedere tutti i colori dell'arcobaleno...

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

Udire la musica del mondo...
Sentire dolci profumi...
Cogliere fiori lungo il cammino...
Abbracciare cuori...
E così un giorno, nel ricordo,
spunterà il Sorriso!

Elena Albertazzi - III A Scuola Secondaria di Primo Grado-Mordano

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

Il mio sogno è diventare calciatore
correre dietro a un pallone a tutte le ore

Il mio sogno è diventare presidente
scegliere il destino per tutta la gente

Il mio sogno è diventare cantante
incidere dischi per diventare importante

Il mio sogno è diventare pittore
Dipingere il mondo coi colori del cuore

Il mio sogno è restare me stesso
Perché non ci sarei se non fossi più lo stesso.

Emanuele Sabatani - III A Scuola Secondaria di I Grado - Mordano

Il mio sogno è diventare ...

La danza... la danza è il mio sogno.
Quando ballo mi sento libera, il mio cervello si spegne e la mia mente smette di pensare.
Sono attimi bellissimi, in cui mi rendo conto di chi sono veramente e ciò che ho davvero voglia di fare.
La mia maestra di danza mi dice sempre che la cosa più importante è la fiducia in se stessi, perché se una persona si convince di non riuscire a fare una certa cosa, è ovvio che non ce la farà mai.
Io invece ho molta fiducia in me stessa, perché sono convinta che se mi impegno e ho voglia di riuscirci ce la posso fare.
Spesso, quando facciamo gli esercizi alla sbarra, mi incanto a fissare il vuoto ed è come se la mia testa fosse da tutt'altra parte, ma il mio corpo continua a lavorare correttamente.
Quando ballo è davvero una delle poche volte in cui riesco ad eliminare dalla testa tutti i miei pensieri più brutti, terrificanti e ansiosi e mi concentro sull'importanza della vita, dei genitori e degli amici che sono davvero fantastici e disponibili.

Francesca Darchini - II A - Scuola Secondaria di I Grado - Mordano

Il mio sogno è diventare ...

Quelle stelline piccole, ma grandi... perché dentro c'è un cuore immenso... sono volute andare lassù forse là stanno meglio, so che qua dove sono io ora è tutto cupo e buio.

Il mio sogno... è quello di diventare dottoressa, per poi andare ad aiutare quelle piccole stelline rimaste: "i poveri".

Mi piacerebbe tanto riuscire ad aiutare i bisognosi non con i soldi, ma con la mia volontà.

Quest'anno a "Babbo Natale" non ho chiesto niente proprio perché noi, che abbiamo tutto, è giusto che ogni tanto pensiamo a loro.

Proprio perché abbiamo tutto sprechiamo il cibo e non pensiamo mai a quanti bambini e adulti muoiono di fame.

A quelle persone mi piacerebbe dare il mio aiuto e, per la prima volta, toccare la loro soffice pelle invasa dalle mosche, pelle, che non per colpa loro è sporca.

La faccia è piena di lacrime; ecco il mio obbiettivo è rimarginare le ferite che hanno dentro, ferite faticose da rimarginare perché fanno troppo male.

Qualche mese fa ho avuto un'esperienza che mi ha fatto crescere, un'esperienza che solo la mia famiglia sa.

Ho conosciuto un bambino africano in condizioni penose: sporco, malato, malato dentro.

Lui si chiama "Neve" il suo nome tradotto in italiano, ora capisco il perché, il suo cuore è cupo, buio, freddo, bianco.

I suoi genitori sono morti di fame, i suoi fratelli pure, a lui era rimasto il suo cane, un cane come lui ridotto male, molto male.

Riuscivano ad andare avanti, si consolavano a vicenda, parlavano tra di loro.

Quando ho conosciuto "Neve" come lo chiamo io, perché il suo nome è troppo difficile da pronunciare, abbiamo fatto subito amicizia, siamo diventati amici e sapendo già la sua "storia" ho piano piano acceso dentro di lui, un fuoco che si è completato dopo due mesi.

Io avevo riacceso in lui la gioia, "il suo cuore".

Lui stava bene, anzi mai stato così bene grazie ai miei consigli e alla nostra amicizia, ma subito dopo vi parlo di una settimana o due, sono entrata in casa l'ho visto piangere con abbracciato il suo cane che aveva

Il mio sogno è diventare ...

gli occhi chiusi: ho scoperto che lui era malato, malato persino da morire però io ho continuato a combattere per lui ormai in fin di vita e pensate, l'ho perso.

Una cosa sola mi rende felice: che come mia prima esperienza ho illuminato e scaldato il suo cuore.

Lui ora è lassù che mi guarda e sono sicura che là sta bene.

Francesca Montanari - II A Scuola Secondaria di I Grado - Mordano

Il mio sogno è diventare ...

Anche se può sembrare strano, mi piacerebbe guidare gli aerei passeggeri anziché quelli da guerra; è proprio così, il mio sogno è diventare pilota di aerei.

Mi piacerebbe molto visitare ogni parte del Mondo: potrei imparare nuove lingue, avere nuovi amici non solo Italiani, ma anche Spagnoli, Francesi, Inglese, Tedeschi e vivere nuove avventure che non potrei neanche immaginare.

Vorrei incominciare a circa ventotto anni, mentre prima preferirei studiare per imparare nuove cose. C'è un problema però: tante volte dovrei lasciare la mia famiglia, i miei parenti e tutte le cose che mi piacciono. È lo stesso, tanto ci sono le vacanze se no non è più un lavoro ma una gabbia.

Spero anche che si guadagnino tanti soldi.

Un aspetto molto bello è anche vedere tutte le cose molto più piccole rispetto alla realtà.

Anche a mio babbo piace, ma lui avrebbe voluto guidare gli elicotteri, mentre io no perché l'elicottero va piano e non vola in alto quanto l'aereo. È bello soprattutto sapere che dietro di te ci sono persone che aspettano di arrivare nel posto in cui desiderano, magari per trascorrere delle vacanze oppure per il lavoro, o anche per andare a trovare dei parenti che non vedevano da tanto tempo.

Non so se ci vuole una patente per guidare l'aereo; mi devo informare un po' di più, ma se ci vuole ce la farò a tutti i costi!

La cosa che mi fa più paura è l'atterraggio, perché penso che sia difficile. Fino adesso non sono mai andato in aereo, ma penso che sia divertente, come me l'ha raccontato il mio amico Luca, che è andato in Grecia.

La prima volta che lo guiderò sarà molto emozionante; spero che vicino a me ci sia il migliore pilota d'aerei del mondo, perché, nel caso sbagliassi qualche cosa, lui mi potrebbe correggere e fermi diventare bravissimo!

Ci vorrà molta fatica, ma alla fine ce la farò, ne sono certo.

Ecco cosa voglio diventare.

Riccardo Pelliconi - I A Scuola Secondaria di Primo Grado - Mordano

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

Caro diario,

come previsto oggi a scuola abbiamo svolto un tema: devo ammettere che non vado matta per i temi, anzi, non li digerisco proprio, mi mettono addosso un'angoscia insopportabile e poi ci sono troppe regole e troppi limiti da non infrangere; no, quello non si chiama scrivere!

Scrivere significa raccontare al mondo che esisti, che provi delle emozioni e che vivi la vita, insomma è il tuo modo di dimostrare la tua esistenza.

E sarà quello che farò io un giorno che credo non sia tanto lontano.

Scrivendo esprimerò, attraverso i racconti, le mie esperienze.

Ho sempre ammirato le scrittrici che, creando i loro racconti, davano vita a migliaia di nuovi mondi situati nella fantasia di ogni lettore. Mondi pieni di colore, mondi in bianco e nero, ma ugualmente abbondanti di emozioni; la narrazione di brevi tratti di vita pieni di sentimenti.

Se un giorno diverrò scrittrice mi accontenterò di far sorridere qualche adolescente che, come me, sta penetrando in un mondo colmo di nuove esperienze che aspettano solo di essere vissute.

Non voglio essere famosa: la sola cosa che, secondo me, può compensare la fatica di scrivere è vedere il viso di un ragazzo che, dopo aver letto un libro, ha un'espressione piena di gioia e di speranza.

Le scrittrici modello (come quella che voglio diventare io) sono sempre meno, sempre più rare: molte si lasciano sopraffare dalla sete di denaro e di fama, insomma di cose non indispensabili.

Io però non sarò così! No, io scriverò le mie esperienze cercando di trarne beneficio per i lettori.

Piano, piano, come ho fatto anche io, si deve scoprire il piacere di scrivere, uno scrivere senza limiti, senza alcuna imposizione di regole, uno scrivere libero, uno scrivere per gli altri.

Ma questo è solo un sogno...

*Laura Golini - I A Scuola Secondaria di Primo Grado - Mordano
(Prima classificata Scuola Secondaria di Primo Grado)*

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

Non sono tanto grande, ma a volte mi capita di pensare al mio futuro e al mio sogno più grande, che un giorno forse realizzerò.

Diventata adulta vorrei fare sì un mestiere, ma il mio sogno è un altro: sposarmi e mettere su famiglia.

Vorrei diventare una mamma!

Sì, mamma di due massimo tre figli, due maschi e una femmina.

Vorrei andare ad abitare in una bella casa non tanto lontano da quella in cui abito adesso.

Sogno di andare d'accordo con mio marito, sogno di essere felice tutta la vita e quindi ritenermi fortunata per tutto quello che possiedo.

Sogno i miei bambini fra le mie braccia e io che li coccolo con tanta gioia nel cuore, loro mi sorridono sereni e tranquilli e mi guardano innamorati con le loro tenere faccine. Sogno che mi diano baci affettuosi e carezze calde che esprimono felicità. Sogno che giochino insieme a me e a mio marito ridendo tanto.

Vorrei sposarmi con uomo che capisca i miei sentimenti e che sia felice dei suoi figli.

Con la mia famiglia farò tanti viaggi divertenti, così che loro siano ancora più felici! Quando li sentirò chiamarmi "mamma" per la prima volta mi commuoverò tanto e ricorderò i miei pensieri di quando ero piccola.

Ho un po' paura di tutto questo, ma cercherò di farmi coraggio.

Pensate che a volte mi capita di pensare al mio futuro un intero pomeriggio e capisco che la vita è bella, ma complicata.

Quando l'ho detto a mio babbo lui mi ha risposto che fare i genitori è difficile, ma io non mi arrendo e cercherò di realizzare il mio sogno con tanto impegno e felicità.

Non c'è che dire: la famiglia è una cosa meravigliosa.

Federica Angeli - V Mordano

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

Ecco, tutto inizia da qui.

Un giorno di primavera, sfogliando il mio album di ricordi, trovai una foto in cui ero abbracciata ad una mia amica insieme a dei bambini di una casa famiglia di Salerno.

Io e la mia amica Giulia andavamo spesso con i miei zii ad aiutare questi bimbi tristi e disperati.

E' stato proprio grazie a questa bella esperienza che ho capito cosa voglio fare da grande.

Quando andavamo da loro io ero contentissima, e anche i bambini erano sempre felici di vedermi.

Mi ascoltavano volentieri quando raccontavo loro delle storie inventate al momento.

La mia amica Giulia mi disse che voler bene a questi bimbi è voler bene anche a te stessa; era vero perché stando con loro io stavo bene e il tempo passava in fretta.

Un giorno un bimbo si è sentito male ed io ho pianto tanto, così come piango in questo momento perché mi mancano.

Penso spesso a loro e vorrei tornare a Salerno per rivivere ancora quelle emozioni forti e nello stesso tempo dolci.

Trovarmi con loro non era stressante perché non mi chiedevano nulla.

Anzi, mi davano tranquillità, gioia e a volte anche serenità.

Da grande voglio lavorare per aiutare questi bimbi che non sono fortunati come me perché non conoscono la parola "famiglia".

Cercherò di dare loro tanto affetto, anche se sicuramente non basterà a colmare il vuoto causato dalla mancanza di una loro famiglia.

Maria Esposito - V Mordano

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

Gli animali sono la mia passione: curarli ancor di più.
Belli sono, ma anche intelligenti.
Avrete capito che io vorrei fare la veterinaria.
Vorrei tanto aprire un ambulatorio qui a Mordano, ma probabilmente non sarà possibile. Vorrei che questo luogo fosse grande e luminoso così gli animali avrebbero lo spazio per muoversi, con molte sedie, mobili, scrivania, computer e un lettino per visitare i miei amici.
Ma come fare tutto questo? Costa un mucchio di soldi!
Ritornando alla mia passione per gli animali, a me piacciono molto i cani di razza Labrador. Pagherei oro per averne uno e giocare con lui. Ma a mia mamma gli animali non piacciono e quindi... si fa senza.
Per fortuna Marco, mio cugino, ha un cane di nome Dora e con lei posso giocare. Dora non ha nemmeno un anno e combina sempre guai: prende la spazzola per lavarsi la schiena, rompe scarpe...
Anche conigli e gatti sono bellissimi. Mi hanno detto che i gatti bianchi sono sordi, ma sono così belli... chissà se si può curarli.
I conigli... mi piacciono tutti!
Questa passione è nata dal nulla e sto ancora cercando il perché.
Guardando i documentari mi appassionano ancora di più; vorrei conoscere animali mai visti prima, vorrei andare dagli animali più bisognosi e curarli se stanno male...
Insomma vorrei fare la veterinaria ma non so se il mio sogno si potrà avverare. Mi chiedo: quanto bisognerà studiare?

Laura Zardi - IV Mordano

Il mio sogno è diventare ...

Il mio sogno è diventare un camionista
ed eliminare gli incidenti dalla vista,

il mio sogno è diventare calciatore
per rincorrere la palla ore e ore,

il mio sogno è diventare presidente
per conoscere nuova gente,

il mio sogno è diventare pittore
per dipingere i colori dell'amore,

il mio sogno è diventare un musicista
perché così mi fanno l'intervista,

il mio sogno è diventare dottore
per curare bimbi a tutte l'ore,

come papà farò il batterista
mi va bene anche senza intervista.

Davide Sabatani - IV Mordano

Il mio sogno è diventare ...

Caro diario, anzi caro diario Topolino,
vuoi sapere cosa farò da grande? Da grande vorrei diventare cantante. Sì,
mi piacerebbe proprio studiare canto!
Spero di diventare una cantante bravissima, di avere molto stile e di
piacere alla gente!
Immagino già come sarei...
Indosserei un bellissimo vestito nero con tanti brillantini, vorrei avere un
microfono tutto per me, e il pubblico sarà entusiasta di vedermi...
Mi piacerebbe tanto se Abril, la mia migliore amica, scrivesse un articolo
sul mio conto e lo facesse pubblicare sul suo giornale. Infatti lei da
grande vuole fare la giornalista.
L'idea di cantare mi è venuta da quando ho iniziato ad ascoltare più
frequentemente la musica.
Di solito ascolto musica pop, ad esempio Ashley e Vanessa ed altri...
Spesso canto anch'io le loro canzoni; mi piacciono tantissimo!
Per realizzare il mio sogno mi impegnerò molto e spero di avere anche un
po' di fortuna!
A presto, caro diario Topolino!

Valentina Saloni - V Bubano

Il mio sogno è diventare ...

Caro diario,
oggi la maestra ci ha chiesto cosa vorremmo fare da grandi.
All'inizio io ero confusa, avevo tante idee per la testa, ma poi ho deciso:
farò la stilista.
Quando è arrivato il mio turno, ho spiegato quello che sogno per il mio
futuro.
La domanda comunque mi ha ronzato nelle orecchie tutto il giorno, tanto
che ho continuato a riflettere sulle cose che mi sarebbe piaciuto fare,
fino al giorno successivo.
Ero curiosa di sapere anche dei miei genitori... per esempio a mamma
sarebbe piaciuto fare la professoressa di ginnastica, ma poi è diventata
dottoressa.
Ma ora torniamo a me.
Io ovviamente come stilista non ho mai avuto esperienze, anche se spesso
disegno completi che mi piacerebbe indossare.
A casa ho una vera e propria "fabbrica di confezioni" a mia disposizione;
infatti io disegno i vestiti, mia mamma li giudica, mia nonna li realizza con
la stoffa, ed Elena, mia sorella, li mostra a tutti, facendo la modella.
Insomma, sono sulla buona strada, no?
Dice mamma che se divento brava a disegnare completi e vestiti mi
manderà alla "scuola di stilista".
Per oggi è tutto.
Bye, caro diario.

Lucia Spairani - V Bubano

Il mio sogno è diventare ...

Il mio sogno è diventare pirata e navigare per il mondo, fino alle Hawaii.
Non voglio diventare bucaniere, ma corsaro; con una benda, cannocchiale
e sciabola farò paura anche ai mostri marini!!!
La vita da pirata mi piace, perché è avventurosa, affascinante, pericolosa
e rischiosa.
Non dimentichiamoci i velieri neri, con la loro maestosità e la loro velocità.
Le navi pirata le ho solo sognate, disegnate e immaginate.
La mancanza del cibo è ovvia, massimo mangio un biscotto o magari niente,
l'importante è scoprire il mondo, come è: tutto tondo.
Potrei invitare i miei compagni di classe, ma farebbero una brutta fine:
inghiottiti dal Kraken, caduti in mare, morti di fame o impiccati.
Vorrei essere capitano con una ciurma fedele e coraggiosa, ma so già che
non si trova tanto spesso una ciurma così.
Adesso i pirati non esistono più, ma io li ho custoditi nella mia
immaginazione.
A casa ho costruito un veliero ed è l'unico posto dove il gioco si trasforma
in avventura.
Scrivendo questo testo mi sembrava di navigare già in alto mare!

Gentilella Paolo - IV Bubano

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

Il mio sogno è diventare...
È difficile pensare
a quante cose vorrei fare!

Ogni giorno nella mia mente
cambio idea continuamente:
sono tante le professioni
e son tante le mie passioni!

Un giorno mi vedo vestita col camice bianco,
un altro, inventrice seduta al mio banco...
Ancora mi vedo a pettinare
e con la piastra i capelli stirare.

Mi piace scrivere e disegnare
e ad alta voce mi piace cantare.
Mi piace la storia e la geografia
e ad ogni cosa far la fotografia.

Con i bambini mi piace stare
e tante cose a loro insegnare.

Ecco, forse ho trovato...
quello che nel mio cuore ho sempre sognato...

Una maestra vorrei diventare
e le menti dei piccoli illuminare;
aver con loro tanta pazienza
e lavorar con tanta esperienza!

Alessia Romano - IV Bubano

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

Il mio sogno è diventare una maestra, perché adoro i bambini e spero che riuscirò a realizzare il mio desiderio.

Secondo me è bello lavorare con i bambini, perché quelle poche parole che dicono, molte volte sono sbagliate, ma loro sono davvero simpatici!

I bambini sono migliori degli adulti, perché quando un bambino guarda un suo compagno fissandolo, inizia a ridere e mi chiedo: "Chissà a che cosa starà pensando o cosa farà?"

Basta poco per fare divertire i bambini, ad esempio, con un foglio e una scatola di pennarelli riescono a fare un disegno con solo amore e fantasia.

Infatti, in inverno modellano con la neve tante cose diverse, pupazzi e casette, con tanta tanta allegria.

I bambini sono sicuramente molto vivaci, ma sono anche gentili, buoni ma ribelli e, quando usano la fantasia secondo me sono tutti dei veri ANGELI!

Ghini Eva - V Pulicari

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

Caro Diario,

il mio sogno è diventare una brava maestra, perché amo i bimbi.

Infatti vorrei giocare e divertirmi sempre con loro.

Vorrei essere una maestra che sappia ascoltare e insegnare con allegria e tanti sorrisi.

Vorrei una scuola serena!

Amo così tanto i bambini che a volte immagino di poter fare anche la pediatra.

Vorrei poter essere una dottoressa per poter curare tutti i bambini, soprattutto quelli abbandonati, ed essere sempre disponibile a rispondere alle telefonate più urgenti per aiutare i bimbi che hanno poche possibilità di sopravvivere.

Il mio sogno è questo: «Vorrei aiutare chi soffre a vivere sorridendo».

Magazzino Sara - V Pulicari

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

Sin da piccolo il mio sogno è stato quello di diventare architetto. Io sono il primo della famiglia dei Venturi ad avere scelto questa carriera. Mio nonno Vallicelli, che purtroppo non c'è più, mi donò il mio primo aereo che lui aveva costruito: era di colore grigiastro.

Il nonno mi raccontava che serviva durante la guerra per le imboscate. Così da quel giorno la passione di progettare divenne sempre più forte. Ancora oggi guardo alla televisione moltissimi documentari: "Mega-Strutture" o "Mega-Fabbriche" e leggo molti libri.

Vorrei costruire il ponte più lungo del mondo e sto già facendo il progetto. Dovrebbe unire l'Europa all'America per agevolare i trasporti pubblici e non sovraccaricare gli aeroporti.

Già mi vedo sul palcoscenico del palazzo dove mi daranno il premio Nobel per la meravigliosa costruzione e mi applaudiranno le comunità americana ed europea.

Per me l'architetto è il lavoro più bello del mondo e nessuno, nel corso della mia vita, riuscirà a farmi cambiare idea.

Nicolò Venturi - IV Pulicari

Il mio sogno è diventare ...

Il mio sogno è diventare un medico chirurgo per poter curare i bambini di tutto il mondo.

Vorrei andare in Africa per aiutare le persone e guarirle da ogni malattia, così potranno lavorare e migliorare le condizioni del loro Paese.

In poche parole vorrei far parte del gruppo "Medici senza frontiere", perché non ho mai sopportato vedere le faccine tristi dei bambini ammalati per colpa della fame e della povertà.

Vorrei essere aiutata da altri medici, perché così tutti i bambini potranno essere salvati. Allora, in Africa, non ci saranno più la povertà, la fame e avranno tutti una scuola e staranno bene.

La cosa che mi importa di più è vedere il sorriso nel viso dei bambini, perciò, se contribuiamo un po' tutti, tutto questo potrebbe accadere.

Sara Zavagli - IV Pulicari

Il mio sogno è diventare ...

... Un ingegnere, un astronauta, un tennista o altro.
L'ingegneria, perché mi piace fare calcoli difficilissimi: quando sarò ingegnere inventerò macchine volanti!!!
Se non riuscirò mi dedicherò al tennis; sarebbe bello giocare con i più forti tennisti del mondo: Doddik, Feeder, Nadal e altri ancora.
Giocare a tennis mi piace perché siamo uno contro uno, una sola palla gialla da contendere in un solo incontro.
Mi piace anche l'astronomia; un astronauta, potrei visitare i pianeti del sistema solare: Mercurio con i suoi crateri, Venere coi gas tossici, Marte il pianeta rosso o del sangue, Giove con il suo occhio, il pianeta più grande, Saturno con gli anelli, Urano il pianeta capovolto, Nettuno coi geyser e infine Plutone, non ancora identificato... (forse mi sto confondendo con l'interrogazione di scienze!)... comunque lo farò io: identificare Plutone per scoprire se è un satellite di un pianeta sconosciuto per le sue dimensioni e, se lo scoprirò, dovrò anche pensare al nome.
Mi piace anche pescare, per questo farei il pescatore: è rilassante e piacevole, soprattutto se si ha dietro "La settimana enigmistica".
Il bello arriva quando il pesce abbocca: lotti con lui fino all'ultima esca e all'ultimo amo; se vinci lo tiri su, lo fotografi e lo lasci, se no lo mangi (cosa che non farò mai!), invece, se vince lui, come raramente accade, ti butta in acqua o ti mangia l'esca e ti butta l'amo.
Amo gli animali, farei perciò volentieri parte del WWF per proteggere quelli in via d'estinzione come i ghepardi, gli orsi polari e i koala.
Beh, direi che ho proprio esaurito i sogni, però, come sarebbe bello e divertente fare tutto insieme!

Luca Cesani - V B Campanella

Il mio sogno è diventare ...

Il mio sogno è quello di diventare una guardia forestale, perché mi piacciono e affasciano gli animali e la natura: i lupi, gli scoiattoli, i cervi e altre piccole e magnifiche creature del bosco.
Forse ho questo sogno perché non voglio che si uccidano gli animali o si maltrattino o li si ammazzino per divertimento, o anche che si taglino le ali agli uccelli o ai rapaci.
Mi incuriosiscono tutte le specie di animali, specialmente i lupi.
Ma la cosa che più mi piacerebbe fare, sarebbe quella di far partorire un cervo; anche se andasse male, lo porterei nella clinica della mia migliore amica Alessandra, che da grande vuol fare la veterinaria.
Spero che questo piccolo sogno possa diventare un grande sogno e realizzarsi.

Benedetta Domenicali - V B Campanella

Il mio sogno è diventare ...

Mi guardo intorno e mi chiedo "il mio sogno è diventare...". No, non trovo niente, continuo ad esplorare, mi posso anche sforzare ma...

È inutile, non serve, la mia creatività non esce...

Mi spavento! Che sarà della mia vita?

Mi organizzerò, tra i sogni cercherò quelli più belli e mi metterò nei miei panni se fossi...

Una scrittrice...

Io adoro scrivere, anche leggere, perché posso esprimere tutto il mio essere, posso espandere la creatività che sboccia come una rosa di maggio, posso immaginare emozioni di cui, io, non sfiorerò la punta.

Ora che mi si sono "aperte le ali" ... volerò! E diventerò...

Una cantante...

Non dico che la mia voce sia un dolce ruscello che scende allegro da un monte, (o almeno credo) però la musica, non so come dire... "mi mette le ali", cioè mi dona una carica energetica che mi fa "splendere di luce propria", sì, proprio come le stelle!

Anche la danza è molto bella e mi arricchisce di ritmo e di passione.

E perché non essere anche...

Una maestra...

Una maestra, ma, non come le altre, una di quelle splendide, "una fata". Dolce come il miele che nutre i suoi alunni col suo cibo di sapienza, che insegna con la sua melodiosa voce.

Ma il mio sogno non è come un sogno qualunque, perché allora mi piace?

Perché io voglio sapere, voglio scoprire, ho voglia di imparare... (a scuola un po' meno).

Anche l'archeologia non è male ma...

Per oggi mi accontento, e lascio al futuro tutti i sogni che si realizzeranno o no.

I miei sogni per adesso sono ancora quelli di una bambina.

Margherita Pirazzini - V A Campanella

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

Con la mia famiglia un giorno siamo andati ad Oltremare, abbiamo visto uno spettacolo del Big-Bang, mentre una voce parlava di questa esplosione, le rocce bianche precipitavano e stavano per cadere su di me; da tanti buchi piccoli usciva l'acqua fredda, e lì ho capito che mi piaceva fare... la scenografa.

Anche quando gioco con le Barbie me ne accorgo, perché tengo molto all'aspetto, infatti ci metto tre ore solo per prepararle e per preparare la casa.

La mamma un giorno mi ha chiesto se potevo ripulire il soggiorno. Quando lo facevo, anche se cambiavo l'ordine degli oggetti, la mamma mi diceva che li avevo messi in modo più bello di quello di prima.

Le scenografie che ho visto e che mi sono piaciute di più sono state quelle in costume, perché così devi rappresentare cose antiche. La scenografia invece che vorrei fare è quella dei dinosauri, che ho studiato l'anno scorso, così saprei molte particolarità su di loro.

Per me la scenografia è stato il primo lavoro esistito al mondo, perché Dio ha creato il mondo mettendoci tante cose. È per questo che Dio è stato il primo scenografo.

Linda Prestano - V A Campanella

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

Io ho sempre sognato di diventare una coltivatrice diretta, il lavoro che fa mio padre. Quest'idea mi frulla nella testa da quando avevo cinque anni. Quando vedo mio babbo lavorare la terra, provo una sensazione straordinaria, di fascino, di grande effetto.

Io, una volta, sono andata con papà sul trattore a cingoli a un metro di distanza dal fuoco; ho avuto una di quelle paure e un caldo, un calore così intenso mai provato prima! Il trattore a cingoli è una macchina stranissima. Quando ti siedi, sei su un piccolo sedile, davanti non c'è un volante, ma ci sono tre leve: una permette di andare avanti, una di fermarsi ed un'altra di svoltare a destra e a sinistra. Questo veicolo ha anche altre leve di cui io non ho ancora capito l'uso. Un giorno ho aiutato babbo ad "ingrassarlo", lui ha preso una pompa piena di grasso, l'ha attaccata ad un tubo e l'ha spinta; anch'io dovevo spingere, ma era troppo dura. Allora mio babbo mi ha detto che dovevo mangiare più maccheroni.

Papà ha anche un grande camion, che è un "Euro tech", sul quale in estate dispone i cassoni con la frutta per poi portarli all'"Agrintesa", una grande cooperativa che è nata a Faenza, ma ha anche una sede a Mordano; in inverno, invece ci carica i trattori. L'altro giorno, quando sono arrivata a casa da scuola, babbo mi ha detto che sarebbero arrivati due carri raccolta: uno usato e un altro nuovo di zecca. Io ho detto: - Tombola! Volevo dire che adesso siamo pieni di trattori, veicoli e attrezzi agricoli. Poi lui mi ha elencato tutte le caratteristiche del carro nuovo: ha la radio, le tendine per il sole, una sfilza di tasti per me ancora incomprensibili. Babbo mi ha anche detto che da grande lo dovrò guidare io. Ho esclamato: - Aiuto, mai e poi mai, o forse sì!

Quando vedo mio padre che lavora la terra, che prepara il terreno per la semina, che segue e controlla la crescita delle piante e quando io sono con lui in mezzo alla campagna, a correre tra i frutteti e i vigneti, provo meravigliose sensazioni: la gioia di poter vedere che la terra sazia gli uomini, l'armonia, la libertà, l'allegria e solo un po' di malinconia in inverno, quando la terra si riposa e non produce. Comunque è bene che si riposi per poi riprendere il suo lavoro in primavera.

Forse cambierò ancora mille volte, ma per adesso questo è il mio sogno definitivo. Nessun altro desiderio mi farà passare la voglia di diventare

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

coltivatrice diretta, un mestiere d'altri tempi e ormai dimenticato, ma per me unico e bellissimo.

*Laura Ricci Maccarini - IV B Campanella
(Prima classificata Scuola Primaria)*

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

Potrei fare la pittrice, perché mi piace disegnare e sono anche brava. O forse no, meglio fare la scrittrice perché amo ancora di più leggere, quasi quanto la mia mamma. Lei ha letto un'immensità di libri. Anche a lei sarebbe piaciuto fare questo mestiere, ma ora lavora come impiegata nel Comune di Castel Guelfo.

La mamma mi ha svelato un segreto: il mestiere dello scrittore li contiene tutti! Posso scrivere di essere un dottore che ha curato tanti pazienti con successo, posso dire di essere uno scienziato che ha scoperto un nuovo virus, posso scrivere di essere la principessa che è stata intrappolata da un drago o il principe che l'ha salvata, oppure posso annotare di essere una cuoca che ha cucinato piatti magnifici, ma che nel suo ristorante ha un solo tavolo.

Mmm... adesso che ci penso mi piacerebbe fare la cuoca e aprire un ristorante. Quando ero più piccola, la mia nonna paterna Anna mi comprava dei giornalini di cucina della Disney. Quando finii la collezione, mi appassionai alla cucina. Pensate che alcuni mesi fa, mi svegliai alle 5.00 circa e preparai per i miei genitori delle frittelle. Tornando a letto, babbo mi beccò, fortunatamente senza sospettare nulla. Secondo la mamma, alla quale confido sempre le mie incertezze, è troppo impegnativo fare la cuoca, così mi ha proposto di tenere come hobby la cucina e come lavoro la scrittura. - Così quando inviti gli amici, farai un figurone!- ha detto. Forse ha ragione. La mamma è una fonte di idee inesauribili! Sarebbe un reato darle torto.

Quando leggo, mi immedesimo nei personaggi, è come sognare, ciò succede anche quando scrivo, per questo mi piace. Da grande mi piacerebbe scrivere come da bambina mi è venuta questa idea, perché ho scelto questo lavoro e rileggerlo mi darà una soddisfazione immensa. Chiunque proverebbe questo, perché rileggere un lavoro in cui si è messa l'anima, è un'emozione indescrivibile.

Ho scelto questo lavoro perché leggere è la cosa che preferisco su tutto, perciò penso di fare la scrittrice, anche se ho ancora a disposizione molto tempo; forse negli anni a venire potrei cambiare idea? Credo proprio di no, ne sono troppo convinta.

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

Caterina Tomba - IV B Campanella

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

Erano quasi le nove quando la maestra diede le verifiche. Il tema era di spiegare quale lavoro gli alunni volevano fare da grandi.

Gabriele era un bambino di otto anni con gli occhi marroni, i capelli castani, l'altezza media e la carnagione chiara.

Per quel tema Gabriele non aveva idee, ma ad un certo punto gli venne un lampo di genio e si ricordò la puntata di un documentario che parlava della scienza. "Ho trovato, farò lo scienziato!" mormorò tra sé e sé.

Quella risposta non fu data per fare in fretta, ma perché aveva osservato molto bene il lavoro dello scienziato e gli era estremamente interessato. Gli sarebbe piaciuto diventare uno scienziato che studia lo spazio, cioè un astronomo, per scoprire i segreti dello spazio, come trovare un alieno da analizzare in laboratorio, rintracciare galassie o pianeti e avvistare qualche oggetto non identificato in volo tra le meteore.

Era disponibile a studiare molto per prendere bei voti in tutte le materie ed ottenere così una borsa di studio per potersi laureare in astronomia.

Scrivi, scrivi, il tempo passò e suonò la campanella della merenda.

"Continueremo domani!" esclamò la maestra.

Il domani arrivò e nella classe di Gabriele la prima cosa che fecero fu finire il testo.

Il bambino, a casa, si era fatto "una scaletta" come fanno gli scienziati per analizzare.

Rilesse tutto d'un fiato, senza fare caso agli errori.

La maestra controllò i lavori, poi chiamò Gabriele e gli fece notare tutti gli orrori: gli toccò rifarlo durante la ricreazione.

Gabriele pensò: "Morale della storia, devi sempre rileggere se non vuoi avere un insufficiente in italiano quando fai i testi".

Questa volta fece attenzione anche ai minimi particolari, perché da apprendista scienziato non poteva trascurare nulla.

Gabriele Vivarelli - IV A Campanella

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

Il mio sogno è diventare...

scrittrice di libri per ragazzi

Mi scivola la voce,
mi si è aperto il rubinetto
e le parole giungono alla foce
come un veloce ruscelletto.

Cosa scriverò?

Ancora non lo so

ma se oggi sono lettrice

domani sarò scrittrice

e potrò anche i più increduli bambini incuriosire,
per poi la mia fantasia nei loro cuori trasferire,
lasciare dolori e pensieri alle spalle
e riempire la testa di parole rosse verdi e gialle.

Mille e più creature in boschi riunirò
e streghe che sorvolano il mare creererò

e racconti fantastici animerò

con spaventosi lupi

che vivono in luoghi cupi

o con brillanti fate

in radure incantate.

Lucia Ricci - IV A Campanella

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

Il mio sogno è diventare...

Occhi chiusi, in solitudine, respirando profondamente con una domanda unica ed essenziale, che nasce dalla nostra voglia di vita presente e che porta a segnare un destino futuro: "qual è il mio sogno?"

Ogni bambino fin dalla nascita è unico e sviluppa una sua indole, delle competenze e degli interessi specifici; man mano che il bambino cresce questo sogno si perde.

*Il sogno è una **visione interiore** di come sarà la vita e si trasforma in un'impronta psicologica che ci guida verso l'obiettivo principale e designato.*

Quando la visione acquista permanenza, il talento del bambino prende forza e realizza nella forma quel potenziale inizialmente nascosto, ma ora ben visibile agli occhi altrui.

Infatti, il sogno fornisce risposte a domande eterne come "chi sono io? Che cosa sono venuto a fare? Qual è il mio destino da compiere?"

È per questo che le visioni del bambino necessitano da parte degli adulti di un rispetto e di un'osservazione sincera, spoglia di aspettative, al fine di facilitare - con minor contaminazione possibile - l'espressione delle loro qualità più profonde.

Dott. Roberto Dal Pozzo

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

AUTORI DEI DISEGNI SELEZIONATI

Scuola dell'Infanzia

Gaia Andalò	Micaela Gaia Rio
Mattia Giuseppe Comità	Mohan Montanari
Edoardo Tampieri	Alessia Tozzi

Scuola Primaria

Francesco Cardelli	Matilde Zabbini
Giorgia Grillini	Daniela Cerbonio
Margherita Mazzanti	Adelaide Signorile
Arianna Calderara	Alessio Buzzi
Anna Visani	Martina Boldrini
Matteo Camaggi	Francesca Pasini
Matilde Falconi	Mattia Palombo
Ivan Salomoni	Oscar Buscaroli
Giulia Dalmonte	Jonathan Buccheri
Gabriele Guerrini	Filippo Di Buono
Matteo Berti	Alessia Castellari
Jonathan Cavina	Michela Lina Cagnarini
Irene Manuelli	Fabrizio Bertaccini
Michela Margiotta	Sara Mastrorocco
Chiara Montroni	Alessia Spoglianti

Premio "Giulia Pasini"

Il mio sogno è diventare ...

AUTORI DEI TESTI SELEZIONATI

*Scuola Primaria
Scuola Secondaria di I grado*

Laura Ricci Maccarini

Laura Golini

Federica Angeli

Francesca Darchini

Lucia Ricci

Lorenzo Franceschi

Luca Cesani

Benedetta Domenicali

Sara Zavagli

Daniele Minardi

Sara Magazzino

Valentina Saloni

Gabriele Vivarelli

Greta Cavina

Lucia Spairani

Linda Prestano

Francesca Montanari

Nicolò Venturi

Maria Esposito

Paolo Gentilella

Lucia Frontali

Luigi Carpino

Eva Ghini

Caterina Tomba

Davide Sabatani

Giada Galassi

Alessia Romano

Riccardo Pelliconi

Laura Zardi

Margherita Pirazzini

Il mio sogno è diventare ...